

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se, in relazione alla deficienza di personale specializzato che si va riscontrando particolarmente nei depositi locomotive, e nelle stazioni, e tenuto presente che per il procedimento sommario adottato negli esoneri del personale in base al Regio decreto 28 gennaio 1923, n. 143, sono stati esonerati agenti nel pieno vigore fisico e nella pienezza della capacità tecnica, non intenda adottare provvedimenti che rendano possibile una organica e imparziale revisione degli esoneri stessi con l'intento di riparare ad ingiustizie e di recare vantaggio alla Amministrazione.

« Corini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere:

1°) se è vera l'intervista, finora non smentita, pubblicata nella *Neue Freie Presse* di Vienna con il generale Bodrero, con data 28 agosto 1924, da Lubiana;

2°) in caso affermativo, quale è il pensiero di Sua Eccellenza il ministro sull'atteggiamento e sulle parole del signor Bodrero, generale del Regio esercito e ministro plenipotenziario dell'Italia, grande Potenza.

« Dudan ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se non creda che debba essere finalmente concessa la più volte richiesta fermata alla stazione di Exilles, dove la stazione fu costruita con forte dispendio durante la guerra, dove le autorità ferroviarie si ostinano a rifiutare la fermata sotto il pretesto di una pendenza pericolosa di binario mentre ogni giorno per ragioni di servizio ci si fermano senza inconvenienti numerosi treni.

« Pedrazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri delle comunicazioni e delle finanze, per sapere se non credano, di fronte ai frequenti e gravi disastri che si verificano nei passaggi a livello ferroviari aperti, di ordinare una revisione delle condizioni in cui essi si trovano, e di affidare a mutilati ed invalidi di guerra la sorveglianza di quelli che si ritenga di non lasciare ulteriormente incustoditi, avvalendosi, per quelli situati in linea di scarso traffico, anche di vedove di guerra, conseguendo così insieme i risultati di porre riparto ad un grave pericolo per l'incolumità pubblica, di limitare le spese ad un modico complemento alla pensione

di guerra, di migliorare le condizioni economiche di tali minorati di guerra, e di assicurare ad essi ed a qualche famiglia di caduti in guerra una abitazione.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario d'aeronautica, per sapere quali provvedimenti abbia adottato di fronte al doloroso ripetersi di mortali incidenti d'aviazione che da due mesi a questa parte vanno rendendosi progressivamente più frequenti, con tragico danno al personale navigante e ingenti perdite al materiale di volo. Domanda altresì quale azione intenda esplicitare per arginare il senso di sfiducia che i suaccennati incidenti provocano nel pubblico, con conseguente difficoltà di arruolamenti nel corpo aeronautico e prevedibile diminuzione di efficienza anche morale nell'organizzazione aerea nazionale.

« Finzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere i motivi, che determinarono il Regio decreto 25 luglio 1924, n. 1254, e in particolare la disposizione dello stesso, che nega la possibilità di qualsiasi reclamo contro i decreti del governatore della Colonia Eritrea, con cui si infligge a italiani o stranieri nati in colonia la pena della relegazione.

« Boeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'intervento del Governo nel preteso rinvenimento dei Codici liviani.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda necessario ovviare agli inconvenienti denunciati dalla biennale esperienza del vigente sistema di norme che disciplinano i trasferimenti dei maestri elementari (Regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2132, Regio decreto 18 maggio 1924, n. 943, Ordinanza ministeriale 19 ottobre 1923 colle successive modificazioni del 9 giugno 1924); e se non ritenga particolarmente di dover disporre:

1°) la riduzione della quota di posti spettanti ai maestri che chiedono il trasferimento da altra Amministrazione, sembrando eccessivo il quinto riservato dalle attuali norme a scapito degli'insegnanti in attesa di collocamento dalla propria Amministrazione;

2°) l'autorizzazione ai trasferimenti supplementivi per i posti di risulta, perchè in regioni